

TV 153

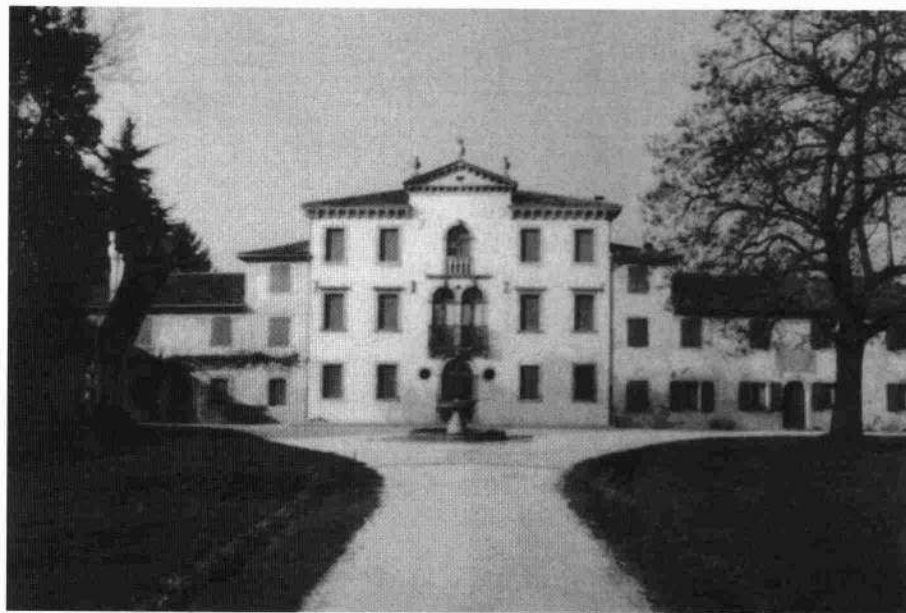
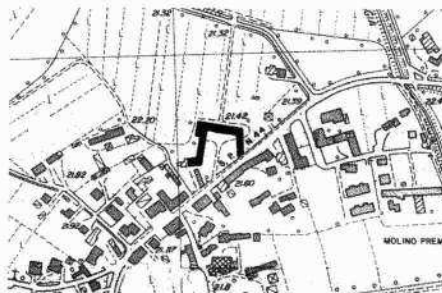
Villa Porcia - Andreetta, Dell'Andrea, detta "Rosa"

Comune: Codognè

Frazione: Roverbasso

Via Roverbasso, 24

Irrv 00000284 Ctr 085 SO Iccd A 05.00144734



Villa Porcia-Andreetta, Dell'Andrea detta "Rosa", sorge in località Roverbasso, un'estesa area ad est del centro abitato di Codognè un tempo occupata da vaste paludi e acquitrini, solo in brevi tratti interrotta da pascoli e boschi di roveri. Queste terre ancora incolte erano di proprietà pubblica e venivano sfruttate dai residenti dei villaggi limitrofi, ossia Codognè, Cimetta e Roverbasso. Solo alla fine del Cinquecento e per tutto il Seicento, lo stato veneziano attuando una politica di utilizzo dei beni comunali, aliena una parte di questi beni per ottenere il denaro necessario per la propria sussistenza, concedendo ai nuovi proprietari il diritto di semina. Dalle vendite, alcuni nobili del consiglio di Ceneda o di Conegliano traggono i maggiori vantaggi, tra i quali anche la famiglia Andreetta (Caniato-Follador, 1990). Quest'ultima, alla metà del Settecento, avvia sui terreni di sua proprietà anche la costruzione di un imponente complesso padronale circondato da una vasta area agricola coltivata a grano.

Il complesso si compone attualmente di un corpo centrale, a tre piani, con ali degradanti, sulle quali si inseriscono perpendicolarmente due lunghe barchesse laterali con archi, ricostruite dopo le distruzioni della guerra. Addossati esternamente a queste ultime vi sono inoltre due corpi ad uso agricolo di recente costruzione.

La vasta corte, racchiusa dalle ali del complesso, è ora caratterizzata da un ampio viale centrale, in asse con la facciata principale e concludentesi con una fontana circolare nonché dalla presenza di numerosi alberi ad alto fusto.

Attualmente in buono stato di conservazione, la villa, il corpo a destra della facciata principale, il giardino nonché lo spazio retrostante sono vincolati dal 1987 ai sensi della L. 1089/39.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1987/03/28

Dati Catastali: F. 21, m. 37

Il fronte principale, simmetrico, tripartito e con aperture disposte secondo interessi irregolari, è caratterizzato dal rapporto tra il corpo centrale, concludentesi con un frontone triangolare, e le due ali laterali sulle quali si dispone un cornicione, fortemente modanato, interrotto in corrispondenza del sopralzo centrale. La parte centrale presenta al pianterreno un portale con profilo ad arco a tutto sesto in conci di pietra a bugnato, disposto tra due piccoli oculi circolari simmetrici.

Subito sopra, al primo piano, si imposta una bifora ad arco a tutto sesto, con poggolo in aggetto sorretto da tre mensole in pietra modanata e cinto da un parapetto in ferro battuto finemente lavorato. Al secondo piano, invece, un'unica monofora, sempre dal profilo ad arco a tutto sesto, si dispone al centro della facciata con un parapetto a balaustrini e corrimano in pietra, posto a filo del paramento murario esterno. Le linee d'arco in conci di pietra, di tutte e tre le aperture, presentano in chiave d'arco dei mascheroni in forte aggetto. Lateralmente, le aperture dal profilo architravato si dispongono secondo una doppia coppia di assi simmetrici rispetto a quello mediano. Caratterizzate da un davanzale in pietra modanato, le aperture del primo piano presentano inoltre delle cornici lineari in aggetto sopra il limite superiore. «Al centro del timpano, con modanature e mensole ben proporzionate, si trova una piccola apertura incorniciata da un "gioco" di sapore seicentesco, retaggio di un linguaggio decorativo i cui elementi spesso si fondono alla ritrovata razionalità settecentesca. Stesso significato assumono i tre vasi baroccheggianti posti sul timpano, che trasgrediscono la "ratio" decorativa creando un'immagine a "pastiche"» (Relazione di vincolo, 1987).

Due corpi di minor altezza, con aperture a profilo architravato, raccordano il corpo centrale alle due ali più basse creando così un graduale passaggio fra i due volumi. Queste ultime, costruite successivamente, presentano nella parte centrale un portale d'ingresso ad arco a tutto sesto sormontato da una meridiana. La composizione delle facciate delle due ali laterali perpendicolari, semplice e ripetitiva, è arricchita da una fascia continua al di sotto del cornicione a mensole che forma il limite superiore delle sottostanti aperture.



Vista della villa e delle adiacenze che chiudono la corte antistante (Archivio IRVV)